

Al Reverendo Monsignore
Giancarlo PEREGO
Direttore Generale
della Fondazione "Migrantes"
Conferenza Episcopale Italiana

Al Reverendo Monsignore
Pierpaolo FELICOLA
Direttore dell'Ufficio per la
Pastorale
delle Migrazioni
Vicariato di Roma

Ai Reverendi Padri Coordinatori
nazionali

Il 16 gennaio scorso, dopo due mesi di manifestazioni pacifiche in piazza Indipendenza a Kyiv, il Governo ucraino, spaventato dall'impossibilità di arginare le proteste, ha varato una legge che mina le principali libertà civili, *in primis* il diritto alle manifestazioni pubbliche. Gli osservatori dei diritti umani di tutto il mondo notano che l'attuale situazione Ucraina sta precipitando in una crisi di governo che rischia sempre di più di trasformarsi in guerra civile – uno scenario di sviluppo che caratterizza i paesi non democratici, dove chi tenta di far sentire la propria voce è sottoposto alle costanti molestie e vessazioni, soggetto alle sentenze ingiuste e alle persecuzioni.

L'illegittima approvazione in Parlamento (in assenza della quota costituzionale dei voti) della legge in parola ha suscitato forte dissenso non solo da parte del popolo ucraino, ma anche dai maggiori esponenti della Comunità Internazionale. Il 20 Gennaio 2014 i manifestanti di Maydan hanno dichiarato deplorevoli tali leggi, come anche il modo con cui esse sono state elaborate e approvate. Istigati dai provocatori governativi i protestanti in piazza hanno circondato il quartiere governativo della città e si sono scontrati con gli agenti di polizia.

Fino a ieri, durante gli scontri dei manifestanti con polizia sono stati feriti più di cento persone. Il 22 gennaio la situazione si è aggravata con 6 vittime uccise dalla polizia. La maggior parte delle vittime sono ventenni e il numero è destinato a crescere.

Si rischia di far precipitare il paese di nuovo nel buio del totalitarismo, dove la forza delle armi semina violenza e morte.

A nome di tutti i sacerdoti, Cappellani delle Comunità ucraine in Italia, invoco tutte le Comunità etniche in Italia di non rimanere indifferenti a ciò che accade in Ucraina!

Convinto che con la preghiera comune potremo preservare la pace nel nostro amato paese, mi rivolgo in modo particolare ai Reverendi Padri Coordinatori nazionali – pregate in questi giorni insieme con le vostre corrispettive comunità etniche per la soluzione pacifica della situazione in Ucraina: che il Signore ricolmi di amore e saggezza tutti i responsabili del conflitto, affinché cessino l'odio e la violenza e si instauri un virtuoso e pacifico ordine di amore e rispetto.

Grato per la preghiera e l'attenzione che vorrà dedicare a questa richiesta, mi confermo

Suo devotissimo nel Signore,

Don Marco Yaroslav- Semehen

Roma 23.01.2014